

**FABBRICA
CASA MUSEO
GIUSEPPE
MAZZOTTI**
1903

il Torno

“il Torno”
Notiziario culturale della Ceramica.
Redazione: Viale Matteotti 29,
17012 Albisola Mare,
tel. 348.2631163, fax 019.489872.
Direttore responsabile:
Mario Lorenzo Paggi.
Autorizzazione del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Savona.
Stampa: Marco Sabatelli Editore,
Savona, Via Servettaz 39
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

PERCHÉ UN NUMERO SPECIALE

di Silvia Campese

Da un'idea di Tullio Mazzotti nasce un numero speciale de Il Torno, a tiratura limitata, dedicato ad un tema di attualità: la spazzatura.

Per molti giorni i mass media hanno affrontato l'argomento dell'emergenza rifiuti in Campania proponendo immagini inquietanti di un'Italia divorata dai suoi stessi avanzi.

Ma i telegiornali non ci hanno mostrato solo questo. Hanno ritratto una società in crisi, dove la prepotenza, l'inciviltà, il non rispetto per le istituzioni è dilagante e appare sempre più quale via privilegiata per farsi ascoltare.

Il Torno e il mondo artistico di Albisola hanno sentito il bisogno, in qualche modo, di prendere posizione sull'argomento invitando quei lettori che ne avranno voglia ad una riflessione più ampia.

I rifiuti sono così stati "letti" quali metafore di una società in decomposizione, soffocata dai reality show, dall'informazione manipolata e soprattutto dalla stupidità. E il pensiero di Goya "Il sonno della ragione genera mostri" appare tragicamente attuale.

I rifiuti sono stati anche letti quale fetta della nostra vita quotidiana rigettata, rimossa negli "appositi cassonetti" della mente ma sempre minacciosa e in grado di riaffiorare come un passato persecutore.

Ma vero fulcro dell'iniziativa del Torno è la partecipazione degli artisti. Gli amici del Comitato di Rigore Artistico hanno scelto di dare una propria lettura dell'argomento lavorando nelle pagine centrali del giornale con interventi pittorici assolutamente liberi e unici.

Hanno partecipato all'iniziativa: Silvia Calcagno, Secondo Chiappella, Roberto Giannotti, Riccardo Griffio, Claudio Manfredi, Tullio Mazzotti, Enrica Noceto. Preziosa anche la collaborazione degli studenti della IV e Vc del Liceo Artistico Arturo Martini di Savona che hanno detto la loro, anzi, dipinto, sull'argomento.

Infine un intervento per ricordarci che i rifiuti sono qualcosa di molto concreto e non trascurabile nel sistema di vita e di sopravvivenza di una civiltà, a livello nazionale quanto a livello locale: una fotografia della situazione savonese relativamente alla problematica dello smaltimento della spazzatura.

Al centro Tullio Mazzotti durante l'azione "L'arte non è rumenta nè bene d'investimento", febbraio 2005.

SE LA POUBELLE È AGRÉÉE

Arte, letteratura e spazzatura

di Silvia Campese

La definisce "agrée", gradevole la propria spazzatura Italo Calvino nel racconto "La poubelle agrée" ("La pattumiera gradevole" ne "La strada di San Giovanni") e spiega: "Gradita in primo luogo a me, ancorché non gradevole; come è necessario gradire il non gradevole senza il quale nulla di quel che è gradito avrebbe senso".

Lungamente lo scrittore riflette sul valore del gesto che ogni giorno compie gettando via la propria spazzatura: un gesto liberatorio che conferma la propria esistenza e che ci ricorda che si è ciò che non si butta via. Aggiunge Calvino: "Il contenuto della poubelle rappresenta la parte del nostro essere e avere che deve quotidianamente sprofondare nel buio...fino al giorno in cui anche l'ultimo supporto del nostro essere e avere...diventi spoglia morta". Un funerale domestico, quello del rito

della spazzatura, che allontana il funerale della persona.

Di colpo le immagini che per giorni hanno affollato gli schermi televisivi e i nostri telegiornali - le discariche, i cassonetti colmi di spazzatura, i sacchetti putridi abbandonati per le strade - acquistano un significato più profondo, atavico. La spazzatura non solo come scarto, avanzo dell'essere biologico dell'uomo ma quale escremento rigettato e allontanato dall'esistenza col timore che esso torni in modo spaventoso. Scavando dentro l'ancestrale, dentro l'inconscio ecco apparire figure mitiche come Gorgone, Sfinge, Strega con volti terribili, pulsioni anali di un mondo prima divorato con avidità e poi rigettato, espulso.

Anche l'arte contemporanea - più

segue a pagina 4



RIFIUTI A SAVONA

La quantità di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e di Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani (RSAU) prodotti annualmente nel comune di Savona si è stabilizzata ormai da qualche anno sulle 28.000 Ton. Circa. Questa quantità non include circa 9000 ton. di prodotti riciclabili provenienti dalla raccolta differenziata (carta e cartone, plastica, vetro, legno, ferro, alluminio, materiale elettronico, pneumatici, batterie, medicinali scaduti, alluminio, abiti usati etc.) che dopo raccolta vengono inviati ai consorzi obbligatori deputati al riciclo dei prodotti.

I dati Provinciali ci informano di una produzione di rifiuti di circa 191.000 ton. Con una raccolta differenziata pari al 16,4 % circa (dati 2005).

La relativa tranquillità del sistema deriva dalla presenza sul territorio Provinciale di tre discariche private: Magliolo, il Boscaccio che dispone di un residuo di rifiuti da abbancare di circa 1,8 M.ni di mc. pari ad una vita residua di molti anni, Varazze con una vita residua stimata da 1 a 2 anni.

In discussione una nuova discarica da 3 M.ni di ton. circa in località Passeggi.

Intanto l'Amministrazione Provinciale a fronte del Piano Provinciale dei rifiuti annunciato nel 2005, studiato nel 2006 approvato nel Giugno 2007 si appronta per la fi-

segue a pagina 4



NON NE POSSO PIÙ DELLA RUMENTA

Comunicazione spazzatura

di Tullio Mazzotti

Napoli, la spazzatura invade le strade e le nostre televisioni, ma la spazzatura è ormai ovunque. La spazzatura è il prodotto della nostra vita, noi produciamo spazzatura. Nell'arte c'è la spazzatura, nella televisione c'è la spazzatura, nella comunicazione c'è la spazzatura. E quella mi dà ancora più fastidio che la munnezza napoletana.

Perché ci istupidisce, ci rende incapaci di vedere, di leggere, di sentire.

La spazzatura è la stupidità, ci circonda, non ci lascia respirare. I giornali, le televisioni, la comunicazione sono saturi di stupidità, di specchietti incantatori.

Ordini "superiori", senza che forse siano dettati da nessuno, o forse sì, ci propinano informazioni distorte, a ondate, come una volta era per le verdure e gli ortaggi di stagione. Mia nonna aveva l'orto e quando maturavano, per esempio le zucchine, c'era il periodo in cui si mangiavano solo quelle, prima o dopo era la volta di un'altra ondata dello stesso, differente ortaggio. Così per la comunicazione oggi.

Venti giorni di spazzatura, venti giorni di omicidio efferato, venti giorni di calcio o calcio, perché quello c'è sempre e va bene su tutto.

Serie televisive, la numero due, la numero sette, la numero quattromilanovecentosettantacinquesima puntata di Beautiful. L'Isola dei famosi, dove la gente guarda da casa dei naufraghi dispersi e soli su un'isola, perfettamente addestrati a non guardare nella telecamera dell'operatore che li sta riprendendo ... ma non erano soli? Il grande fratello che, bonariamente, fa diventare famosi degli sconosciuti.

La spazzatura più invadente è nella comunicazione.

Absolutamente distorta, appositamente falsa, puzzolente di marcio. Giornalismo da buttare.

Altisonanti direttori di importanti testate giornalistiche che fanno bellamente politica, invece che giornalismo. Conduttori televisivi che interrompono ad arte gli ospiti per far emergere il loro messaggio.

Aiuto Aiuto Aiuto, voglio un giornalismo pulito. Non voglio la spazzatura dentro la televisione.

Sono due oggetti distinti, due zone della casa separate nettamente.

La sala per guardare la televisione che comunica. La cucina nella quale c'è il tritarifiuti o il cestino della spazzatura. Oggi tutto si sta invertendo. Dentro la televisione c'è la spazzatura e dentro ai cestini dei rifiuti c'è energia per i termovalorizzatori.

Non ne posso più.

La pubblicità ... l'altro giorno guardavo lo spot di una catena di supermercati, che per invogliare la gente proponeva in offerta una tuta da ginnastica con ... udite udite ... l'elastico in vita rivoltabile ... le bande laterali in contrasto (che non erano altro che una striscia bianca) ... ma che cos'è che ci impedisce di gridare? Di ribellarci?

La pubblicità dovrebbe comunicare il prodotto, oggi non è più così. Oggi comunica una immagine, ancor peggio il riflesso dell'immagine.

Voglio la Cedrata Tassoni che da vent'anni usa sempre la stessa immagine pubblicitaria e promuove il prodotto. La Cedrata Tassoni è buona, non ci fa sembrare più belli, più alti.

La comunicazione è merda, escremento della società.

Voglio l'arte pura, non quella che mi vendono i galleristi, anzi voglio i galleristi di una volta, quelli che guardavano al contenuto dell'opera e non alla vendibilità dell'opera.

Vorrei che Papa Benedetto XVI potesse parlare ovunque, vorrei che i docenti e gli studenti della Sapienza che lo hanno contestato fossero trasferiti su Marte. Sono spaventato da quei docenti, da quegli studenti che presto saranno Dottori. Persone che non sanno ascoltare, che non lasciano parlare. Noi tutti, ormai invasi dalla comunicazione spazzatura, corriamo il rischio di non riuscire più ad ascoltare. Sommersi dalle ideologie contrapposte, sommersi dalla stupidità, sommersi dai rifiuti della società. Una società dove le minoranze (spazzatura) contano più della maggioranza: quella che non urla, che non sporca i muri, che non rovescia cassonetti, che sa ancora ascoltare, che, soprattutto riconosce nelle istituzioni la sede legittima per un confronto.

Attenzione ho scritto istituzioni, non politica.

da pagina 1 - Silvia Campese

o meno consciamente - ha utilizzato, ha riflettuto e soprattutto ha invitato a riflettere sui rifiuti, sugli scarti, sui residui della società. E ci ha dimostrato quanto spesso si tratti di "residui di società".

Così ha fatto Kurt Schwitters (1887-1948) con il suo gesto Dada dei Merzbau, colonne, quasi totem, costituiti da una casuale agglomerazione di brandelli, rifiuti, scarti della vita quotidiana: biglietti di tram usati, frammenti di lettere, spaghi, tappi, il tutto posto con un ordine quasi geometrico. Tracce di vite vissute, scarti di esistenze consumate dove l'ordine appare l'unica via di salvezza rispetto al caos aggressivo dell'oggetto-rifiuto.

Più complesso il gesto di Arman che non si limita all'aggregazione di oggetti utilizzati ma spesso li riduce a brandelli, li spacca, li distrugge brutalmente e solo dopo averli "dissemblati" procede con l'*assemblage*.

Anche il mondo Pop offre, in modo metaforico, una riflessione sul rapporto arte-rifiuti: dal "Letto" (1955) di Robert Rauschenberg - un letto disfatto e sporco che sembra attrarre a sé, inglobare ciò che passa accanto - sino ai suoi *combine-painting* - dove però l'*assemblage* di oggetti non è casuale ma selezionato dall'artista, - a Mimmo Rotella con i suoi strappi che mettono in luce una poetica del relitto, sino a Claes Oldenburg con il "Tavolo con cibi", un tavolo abbandonato con gli avanzati nauseabondi di un pasto.

Una riflessione più esplicita è quella avanzata dall'arte italiana. Dirimpante il gesto di Maurizio Cattelan che, in occasione della 49a Biennale di Venezia, ha presentato "Hollywood", l'installazione delle famose nove lettere bianche di 23 metri d'altezza e 170 metri di lunghezza della celebre scritta californiana collocate, in questo caso, sopra una maleodorante discarica di Palermo. Così aveva commentato in un'intervista: "Hollywood è già dappertutto. Basta accendere la TV o sfogliare i giornali: è un sogno che appartiene a tutti e può crescere ovunque in Sicilia o da qualsiasi altra parte". Libertà al sogno, un sogno disperato, anche su cumuli di sporcizia.

Partono dal riutilizzo della plastica

-il rifiuto per antonomasia, forse il più odiato - gli artisti della Cracking Art, il gruppo fondato da Omar Ronda nel 1993, per inviare un segnale di speranza al mondo. Attraverso un forte impegno sociale ed ambientale e l'uso rivoluzionario ed innovativo di materie plastiche diverse ed evocative gli artisti intendono mettere in evidenza il rapporto sempre più stretto tra vita naturale e realtà artificiale. Così si legge nel loro manifesto: "La nostra materia elettiva è la "Plastica" contenitore di tutto il vissuto del pianeta, naturale / artificiale, antica / futuribile".

Anche Albisola ha, negli anni, anticipato il tema dei rifiuti in modo intelligente.

Provocatorio il gesto di Tullio Mazzotti che, nel febbraio del 2005, ha gettato in diversi bidoni della spazzatura di Albisola quindici suoi dipinti su tavola facendosi riprendere nel momento del compimento del gesto. "L'arte non è rumenta né bene d'investimento" il titolo dell'azione. Una sfida al mercato ma anche un invito alla riflessione. I passanti - e qualcuno l'ha fatto - hanno avuto la possibilità di stupirsi, di ripescare le opere, di riflettere sul perché i quadri fossero stati gettati nei cassonetti. "È per questa grande voglia di avvicinare lo spettatore all'emozione artistica che ho deciso di buttare i miei dipinti fra la spazzatura comune, come se fossero uno scarto", ha spiegato l'artista. Un invito, in senso più ampio, anche a riflettere su quanto spesso ci capiti di gettare e allontanare da noi ciò che ci costringe a riflettere spaventandoci o turbandoci.

Incisiva, infine, l'opera presentata alla Biennale di Ceramica di Albisola del 2001 da Bertozzi & Dal Monte Casoni. Una pila di piatti, appena sprecchiati da tavola al termine di una cena, sono pieni degli avanzati, degli scarti del pasto consumato. Mimetizzato tra la spazzatura un teschio. Residui di cibo e morte si intrecciano traducendo in metafora la paura di una vita sovrastata dalla rumenta, dallo scarto celando il terrore che la quotidiana dose di morte che corre sul filo sovrasti silenziosa la quotidiana dose di vita. Per non finire, come scrive Calvino nel suo racconto, sommerso da un cumulo di annotazioni al punto di dire: "Non ci sono più io".

da pagina 1

ne del 2008 a lanciare in modo sperimentale in una parte di un quartiere di Savona (167) la raccolta differenziata "spinta" con l'obiettivo di verificare la fattibilità ed i costi associati ad una raccolta pari al 65% da realizzare su tutto il territorio Comunale entro il 2012. La raccolta differenziata spinta, nel nostro paese come ogni altro argomento dispone di detrattori e tifosi quasi in egual misura con questi ultimi in aumento a causa del battage mediatico sulle disastrose rilevazioni ambientali, non è questo né il luogo né il mezzo per discutere questo argomento, tuttavia anche in questo caso una riflessione giova. Non vi è modo di smaltire il 100% dei rifiuti ricorrendo esclusivamente a raccolta differenziata compostaggi ed altri trattamenti "Biologici". Una frazione la cui quantità percentuale è frutto di accesi discussioni, dovrà comunque essere bruciata, da qui la gara a fare Combustibile Da Rifiuto (CDR) per non diventare sede di Termovalorizzatore, vale la famosa battuta di un comico degli anni '70 "teniamo pulita l'Italia, buttate i rifiuti in Svizzera".

(p.p.)

I CERAMISTI DEL TERRITORIO DOC ALBISOLESE

Bottega d'Arte Toni Salem

Via della Rovere, 4/7 - 17011 Albisola Superiore
tel. 019.703110

Casa dell'Arte di Trogu Danilo

Via Colombo, 91 - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484714

Ceramiche Agorà

Via L. Corsi, 81r - 17100 Savona
tel. 347.4906205

Ceramiche Albatro

Via Verzellino, 7 - 17100 Savona
tel. 019.811518

Ceramiche B.F.

Via L. Corsi, 81r - 17100 Savona
tel. 019.815579

Ceramiche Bruno Viglietti

Via S. Grosso, 31 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.482828

Ceramiche La Nuova Fenice

Via Repetto 22 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481668

Ceramiche Gaggero Maria

Via Spotorno - 17011 Albisola Superiore
tel. 019.489930

Ceramiche Gambaretto

Via dei Conradi, 23 - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484925

Ceramiche Guarino Francesco

Corso Mazzini - 17011 Albisola Capo
tel. 019.4004003

Ceramiche L'Angolino

Via dei Ceramisti - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481515

Ceramiche Mazzotti

Corso Matteotti, 25 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.481626

Ceramiche Mi Art

Via Colombo, 4 - 17012 Albisola Mare

Ceramiche Mirco Ocelli

Via Niella - 17100 Savona
tel. 019.825523

Ceramiche Pagliaro Aldo

Pozzo Garitta - 17012 Albisola Mare
tel. 019.483191

Ceramiche Pierluca

Via Italia, 25 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.487236

Ceramiche San Giorgio

Corso Matteotti, 5r - 17012 Albisola Mare
tel. 019.482747

Ceramiche Soravia

Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.485202

Ceramiche Stella D'Argento

Via A. Aonzo - 17100 Savona
tel. 019.822482

Ceramiche Tecno Due Luci

Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.485732

Ceramphoto

di Maida e Macciola
Loc. Rio Basco - 17044 Stella
tel. 019.706300

FAC

Via dei Gervasio - 17011 Albisola Capo
tel. 019.489805

Giuseppe Mazzotti 1903 Fabbrica Casa Museo

Viale Matteotti, 29 - 17012 Albisola Mare
tel. 019.489872

La Foggatura

di Turiddo Colombo
Via Italia - 17012 Albisola Mare
tel. 019.484335

PIRAL - Pentole in Terracotta

Via Casarino 153 - 17011 Albisola Capo
tel. 019.4002498 - fax 019.4004201

Studio A

di Susanna Sala e Carlo Bernat
Via Colombo - 17011 Albisola Capo
tel. 019.484941

Studio Ernan Design

Corso Mazzini, 77 - 17011 Albisola Superiore
tel. 019.489916

il Tornio

Autorizzazione
del Tribunale di Savona
N. 515/01 del 16 gennaio 2001
tiratura 1.500 copie

Direttore responsabile
Mario Lorenzo Paggi

Direttore editoriale
Silvia Campese
silvia.campese@fastwebnet.it
tel. 347.8918469

Redazione

Roberto Giannotti
Claudio Manfredi
Tullio Mazzotti
Enrica Noceto
Patrizia Peirano
Massimo Trogu

Con il contributo di
Franco Dante Tiglio
Giovanni Tinti

Hanno collaborato
a questo numero
Billy Pennino
Marisa Sasso

Grafica del logo
Marco Silombria

Sito internet
www.savonaonline.it/iltornio

Stampa

Marco Sabatelli Editore
Via Servettaz, 39 - Savona
Tel. 019 823535 - Fax 019 827413

Edizione a cura di
Fondazione - Museo
Giuseppe Mazzotti 1903
Viale Matteotti, 29
17012 Albisola Mare
Tel. e fax + 39 019 489872
ceramiche@gmazzotti1903.it
www.gmazzotti1903.it
www.tulliomazzotti.it

ALBISOLA IL PAESE DELLA CERAMICA

FABBRICA
CASA MUSEO
GIUSEPPE
MAZZOTTI
1903

PRODUZIONE
VENDITA

CERAMICHE
E MAIOLICHE
ARTISTICHE

IL BIANCO e IL BLU
NELLA TRADIZIONE
DI ALBISOLA

LE ANTICHE PENTOLE

LE CERAMICHE BIANCHE
ESTETICO DOMESTICO

GRANDI VASI DECORATIVI

RIEDIZIONI FUTURISTE

GLI ARTISTI E LE LORO OPERE

IL DESIGN IN CERAMICA

CON GLI STRUMENTI DI SEMPRE: LE MANI



IL NOSTRO MARCHIO DI FABBRICA NE GARANTISCE L'AUTENTICITÀ

Color Art
s.n.c. di Nardini A. & Masoni L.

Via Urbana, 11/13
Tel./Fax (0571) 913915
50056 MONTELUPO F.NO (FI)

colori
maioliche
cristalline
smalti

silas.n.c.

di Bartalucci & Novelli

IMPASTI CERAMICI

Via Limitese, 28
50053 SPICCHIO
Vinci (FI) - Italy
Tel. (0571) 508249
Fax 501853

Lavorazione ARGILLA
per:

Ceramiche

Maioliche

Terrecotte artistiche

Scuole

Istituti e studi
professionali
dell'Arte Ceramica